

## CRONACA | OGLIASTRA

## Il sindaco di Gairo: Su Sirboni, ho fiducia

Il Comune ha perso al Tar il round interlocutorio ma Franco Piras auspica responsi favorevoli col verdetto di merito

Il Tar entrerà nel merito della vicenda Su Sirboni fra sei mesi. Franco Piras, sindaco di Gairo, ostenta fiducia, dopo che i magistrati amministrativi hanno accolto, in via cautelare, la domanda della società Baia di Gairo che chiedeva di sospendere l'ordinanza per la rimozione delle recinzioni e il ripristino degli accessi al mare. Piras confida nei tempi di giudizio. «L'udienza di merito - sottolinea il primo cittadino - è stata fissata per il 21 marzo 2018, in netto anticipo rispetto alla tempistica ordinaria. I giudici hanno ribadito quanto già anticipato in sede di decreto presidenziale, ovvero che l'unica sede in cui discutere la controversia tra privato e amministrazione è quella del merito dove la cognizione di tutte le circostanze sottoposte all'attenzione del Tar può trovare compimento».

La materia del contendere tra il Comune e la società Baia di Gairo - richiedere ulteriori accertamenti. «In vista dell'udienza di marzo - spiega Piras - il Tar potrà valutare con attenzione le argomentazioni fornite dall'amministrazione comunale che certificano una situazione ben diversa da quella che si conosceva fino a poco tempo fa». Il sindaco chiarisce la posizione del Comune in questa fase: «L'ente non richiede il riconoscimento della proprietà degli 88,5 ettari relativi alla vecchia lottizzazione, ma rivendica la possibilità di garantire la sicurezza della balneazione, oggi impossibile per via di impedimenti posizionati dal privato su aree di proprietà pubblica. La proprietà degli 88,5 ettari è solo una parte di ciò che spetta al Comune e alla comunità».

**Roberto Secci**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**LOCERI.** L'impresa d'appalto è in crisi finanziaria, i lavori non finiscono mai

## Cittadini e aziende ostaggi della rotonda eterno cantiere

La rotatoria di Loceri causa musi lunghi di automobilisti e abitanti della zona. Il cantiere aperto dallo scorso 29 gennaio ha interdetto il traffico della strada consortile di Sa Mardona e allungato il viaggio di chi, dalla Statale 125, vuole andare a Loceri o fare il tragitto inverso. Sono almeno trenta minuti in più al giorno. Dall'inizio dei lavori chi percorre la strada quotidianamente aveva immaginato di ritrovarla aperta e percorribile subito dopo il 30 aprile, prima data stabilita per la consegna dei lavori. Non è andata così.

**IL GRIDO DI DOLORE.** «Ormai sono troppi mesi che stiamo vivendo questi disagi - dice il sindaco di Loceri Roberto Uda - e non abbiamo alcuna certezza della consegna dei lavori. Nel frattempo, però si sono moltiplicati i problemi degli automobilisti e delle aziende insediate oltre il ponte, oltretutto delle famiglie che ogni giorno devono percorrere molti chilometri in più per raggiungere scuole e luoghi di lavoro. Danni



I lavori sulla circonvallazione; nei riquadri Nazaria Usai e Roberto Uda [FOTO ETTORE LOI]



economici importanti. Ora chiediamo tempi di consegna certi e soprattutto, maggiore velocità nella realizzazione dei lavori».

**I RITARDI.** Allungati da variazioni al progetto iniziale, ritardi influenzati dalla burocrazia e da non meglio specificate difficoltà finanziarie dell'impresa d'appalto, i lavori forse potrebbero essere consegnati ai primi di novembre. Una volta messe le mani sulle spalle del ponte si procederà al ripristino del manto stradale. Questa fase potrà permettere l'apertura al traffico per la consortile. Forse ai primi di novem-

bre. Forse.

**SALUMIFICIO IN AGONIA.** Sotto il solleone di settembre il deserto della chiusura al traffico da otto mesi ha impoverito le aziende che stanno oltre il ponte di Perd'e Fà. «Abbiamo dovuto abbandonare il punto vendita delle carni al dettaglio». Nazaria Usai dell'azienda Gardalis, con la voce rotta dal pianto e con il cuore triste di un'imprenditrice appassionata, scorre ancora il film dell'orrore vissuto con la peste suina che nel 2011 costrinse l'azienda di famiglia al blocco della movimentazione senza avere mai avuto un solo maiale ammalato. Anni d'inferno.

**«QUI NON PASSA UN CANE».**

Ora davanti ai tempi infiniti del cantiere, Nazaria deve rivivere quel momento brutto: «Da qui non passa più nessuno che vada da Lanusei a Tortoli». Il dolore della donna è carico di dignità. «Non basta, sono impossibili i trasporti da e per l'azienda: i fornitori non vogliono più avvicinarsi per le consegne e i nostri dipendenti sono costretti a sforzi immensi. Danni incalcolabili. Ci siamo persi il periodo più bello, quello estivo, in cui le vendite andavano meglio. Qui, nei mesi scorsi, non passava neppure un cane».

**Daniela Usai**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vetro rotto al centro prenotazioni

## LANUSEI. La Cisl sollecita soluzioni per le lunghe attese agli sportelli Vetro rotto al Cup, il paziente chiede scusa

Alla Assl di Lanusei hanno ricevuto le scuse del pensionato di Tortoli che ha distrutto lo sportello del Cup a colpi di stampella. L'uomo, dopo l'episodio avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì, avrebbe manifestato ai dirigenti del presidio ospedaliero la volontà di ripagare i danni causati dopo un vibrante alterco con l'operatore in servizio allo sportello numero 1 del Centro unico di prenotazione.

Intanto anche la Cisl, con il responsabile del comparto Sanità Gigi Mereu, solleva perplessità sull'attività del Cup negli ultimi

giorni e si schiera contro la riforma sanitaria: «Stiamo vivendo una situazione d'emergenza. In questa fase transitoria si sarebbero dovuti confermare i funzionari esperti che conoscevano bene gli automatismi del servizio».

Mereu fotografa la realtà nell'ala amministrativa e infermieristica del presidio ospedaliero: «Il lavoro contabile è aumentato tantissimo, basti pensare al tempo assorbito dalla fatturazione elettronica. Alla Asl avevamo i conti in ordine e c'era la possibilità di assumere. Avevamo 24 posti disponibili in pianta organica,

sono in servizio appena 6, 7 figure professionali: non si possono più reggere questi ritmi». Mereu, che si unisce alla Assl condannando il fatto di violenza, è però categorico: «Un anziano non può sopportare una fila di quattro ore per prenotare una visita. Si trovino soluzioni».

Il segretario confederale Cisl Michele Muggianu assicura: «La Cisl è a fianco ai lavoratori che hanno perso il loro posto. Valuteremo tutte le soluzioni che si possono intraprendere per salvarli». (ro. se.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

**BAUNEI.** Presentati gli studi condotti dal Centro iglesiente di studi speleologici

## La voragine del Golgo si è accorciata di tre metri

«Su Sterru», la famosa voragine che si apre nell'altopiano di Golgo, nell'entroterra di Baunei, negli ultimi anni si è accorciata di qualche metro. L'importante scoperta, che costringe gli esperti a rivedere i dati finora noti, si deve ai rilievi effettuati il 1° aprile scorso dagli speleologi del C.I.S.S.A. di Iglesias, che hanno presentato i risultati della spedizione venerdì sera, a Baunei, presso il Centro di Documentazione.

L'incontro, intitolato «Nel cuore della Terra», è stato organizzato dal Comune di Baunei, in collaborazione con la Società Schema Libero e con il professor Antonio Assorgia, ex docente di geologia all'Università di Cagliari. A esporre al folto pubblico i dati raccolti, dopo i saluti di rito del sindaco di Baunei Salvatore Corrias - e alla presenza di Paolo e Mario Muggianu, gli

unici baunesi che fino a oggi sono scesi in fondo a Su Sterru - è stato Francesco Ballocco, speleologo del Centro iglesiente studi speleologici e archeologici. Ballocco, con altri cinque componenti del sodalizio, Vittorio Chessa, Carlo Tocco, Adriano Urracci, Guido Targhetta e Giorgio Caddeo, si è calato nelle viscere della terra sei mesi fa. «Quando abbiamo raggiunto il fondo - ha spiegato Ballocco illustrando anche i dati relativi a umidità, temperatura, fauna e caratteristiche geologiche della voragine - ci siamo subito resi conto che lo scenario era cambiato rispetto alle altre spedizioni da noi effettuate. Una notevole quantità di materiale roccioso franato ha innalzato il fondo. E l'imboccatura del pozzo laterale che arriva fino a 295 metri, che una volta era a tre metri dal fondo, ora è quasi a livello del suolo».

Gli speleologi hanno effettuato i rilievi previsti e misurato la profondità del pozzo centrale con un cordino sottile che ha rivelato la nuova quota: -268 metri, qualche metro in meno dei 271 metri che canonicamente venivano accreditati a Su Sterru sulla base dei rilievi di Umberto Pintori, lo speleologo che nel 1957 esplorò per la prima volta la voragine. Durante l'incontro è stato presentato il Corso di Vulcanologia, curato dal professor Assorgia in collaborazione con i docenti Alberto Marini e Sergio Ginesu, che si terrà a Baunei. E alla fine i presenti hanno potuto sperimentare l'esperienza virtuale della discesa a Su Sterru grazie a un filmato in 3D visibile con gli speciali visori di ultima generazione.

**Giampaolo Porcu**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno speleologo si cala nella voragine del Golgo [FOTO E.L.]